



L'Associazione ITALIA-RUSSIA sezione di Bergamo presenta:

"MAKSIM GOR'KIJ (1868-1936)
UNA DELLE FIGURE CENTRALI DELLA CULTURA RUSSA DEL NOVECENTO"
presso la sede dell'Associazione Italia-Russia
a Bergamo, in via Casalino 5/H (piano terra, scala a destra)

Seminario di letteratura in due lezioni dedicato all'eccellente figura di **Maksim Gor'kij** (pseudonimo di Aleksej Peškov, 1868-1936), nel centenario della Rivoluzione d'ottobre e nel 150° della nascita - a cura della prof.ssa **Rosanna Casari**, già titolare della cattedra di Letteratura russa presso l'Università degli Studi di Bergamo. Saranno ripercorse le tappe più significative della vita e delle opere di Gor'kij, da scrittore rappresentante di un nuovo realismo nell'ambito della letteratura russa della fine del XIX sec., a figura simbolo della politica culturale sovietica negli anni '30 del XX sec.

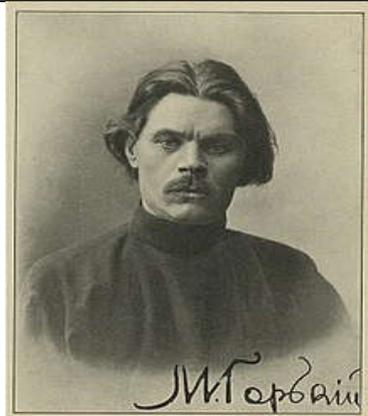
→ Costo di **ISCRIZIONE** al ciclo di due lezioni: **gratis per i soci; 10 euro per i non soci.**

→ **Obbligo di prenotazione via e-mail** (specificando se si è soci): segreteria@italiarussia.org

I INCONTRO: lunedì 4 marzo ore 19.00

La formazione dello scrittore e del "personaggio" Gor'kij

Gli inizi dell'attività letteraria di M. Gor'kij risalgono agli anni '90 del XIX sec. con i primi racconti (Makar Čudra; Konovalov) che appaiono, nell'orizzonte letterario russo della fine del secolo, sorprendentemente nuovi. Scrittore vagabondo, i suoi eroi sono ladri, battellieri, mendicanti, inquieti sognatori, inadatti ad una vita ordinata. Gli stessi eroi che compaiono nella celebre opera teatrale del 1902 Bassifondi (Na dne), messa in scena da Stanislavskij al Teatro d'arte di Mosca.



II INCONTRO: lunedì 11 marzo ore 19.00

Gor'kij, fautore del "realismo socialista" e suo simbolo letterario. Il suo ruolo di consigliere di Stalin per la politica culturale negli anni '30

Nei primi anni del '900 Gor'kij si avvicina sempre più al movimento rivoluzionario (v. il romanzo La madre, 1906), concentrando l'attenzione sul mondo operaio e divenendo uno scrittore ideologizzato. Nel 1906 è esule in Italia, a Capri, dove fonda una scuola di propaganda rivoluzionaria e stringe amicizia con Lenin. Gor'kij accoglie con un certo scetticismo la Rivoluzione del 1917; nel '21 lascia di nuovo la Russia e si stabilisce a Sorrento. Rientra in patria nel 1928 e sarà un testimone della fase storica dello stalinismo. Fautore del "realismo socialista", Gor'kij ha esercitato un'influenza enorme sulla generazione degli artisti cresciuti nell'atmosfera della rivoluzione bolscevica.

Bogdanov, Gor'kij e Lenin a Capri (1908)

